



FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

Nr.prot. 76/15

Rovigo, 20 ott. 15

AL CAPO DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Pres. Francesco CASCINI
ROMA

Al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano PRESTINI
ROMA

E, p.c.
Al Dirigente
Del C.G.M
VENEZIA

Al Direttore
I.P.M.
TREVISO

Alla Segreteria
FP-CGIL Provinciale
TREVISO

iscritti e simpatizzanti
FP-CGIL POLIZIA PENITENZIARIA
TREVISO

OGGETTO: Visita Istituto Penale Minorile di Treviso. Richiesta d'intervento.

Signor Presidente,
una delegazione appartenente alla scrivente O.S. FP-CGIL in data 15 ottobre 2015 ha effettuato una visita all'interno dell'Istituto oggettivato visitando i luoghi di lavoro della Polizia Penitenziaria.

Il suddetto Istituto penale presenta delle particolarità non indifferenti poiché è l'unico che abbraccia tre Regioni (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) ed è stato ricavato da un reparto non più usato dell'attigua Casa Circondariale. Vi è inoltre presente il C.P.A. ubicato sopra la portineria d'accesso all'Istituto.

La prima cosa che ci ha colpiti come Sindacato è stata la composizione del personale. A fronte di una prevista dotazione organica per l'I.P.M. di 36 unità, quelle effettivamente amministrare sono 30, delle quali 12 sono unità che provengono da altri Istituti. Non vi sono unità di Polizia Penitenziaria assegnate al C.P.A., diversamente da altri Istituti più grandi di Treviso. È da molti anni che non viene assegnato al suddetto Istituto in pianta stabile del

personale di Polizia Penitenziaria come non vi è un locale adibito a caserma del personale di Polizia Penitenziaria. Per la mancanza di un apposito locale adibito a caserma e a spogliatoio, il personale di nuova nomina di agente oppure distaccato incontro notevoli difficoltà poiché è costretto, suo malgrado, a dover trovare un'abitazione d'emergenza in attesa di una definitiva.

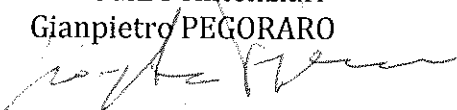
Seppur di piccole dimensioni, l'I.P.M. trevigiano ha sfruttato al meglio tutti gli spazi possibili, anche se in alcuni ambienti di lavoro non vi sono condizionatori e che durante il periodo estivo le temperature all'interno degli uffici sono alte. Come è stato sfruttato lo spazio sopra la portineria dove è stato costruito il C.P.A..

Per quanto sopra esposto e alla luce del gran numero di personale di polizia penitenziaria posto in distacco in entrata all'I.P.M. della mancanza di una caserma del personale di polizia, della mancata assegnazione di fondi al fine di installare dei condizionatori all'interno di alcuni uffici i, si chiede se codesto Dipartimento di Giustizia Minorile ha veramente intenzione d'investire sull'Istituto trevigiano poiché da quanto si può notare non vi sono segnali che possano far credere in un prossimo investimento sull'Istituto. In considerazione delle mancate assegnazioni di personale ci si chiede, anche in virtù della nuova Legge che prevede che vi possono accedere negli istituti Minorile ragazzi che hanno un'età non superiore ai 25 anni, se vi è intenzione di Codesto Dipartimento di trasformare l'Istituto trevigiano in un istituto che può contenere ragazzi fino ad un massimo di età di 25 anni.

Signor Presidente, La invitiamo a prendere a cuore la realtà trevigiana e che si possa considerare la stabilizzazione del personale di polizia penitenziaria posto in distacco e che al personale sia trovato un locale adibito a caserma e spogliatoio. Altresì si chiede che siano stanziati dei fondi per l'acquisto dei climatizzatori per i luoghi in cui il personale presta l'attività lavorativa.

Fiduciosi di un suo impegno, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale Veneto
FP-CGIL Penitenziari
Gianpietro PEGORARO



il delegato aziendale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Luca BOSIO

